
I 50 anni del Campiello

Autore: Mario Spinelli

Fonte: Città Nuova

Un premio letterario credibile, una formula spesso imitata.

Per il suo 50° compleanno il premio Campiello, famoso come lo Strega e altri concorsi letterari, ma più prestigioso e meno chiacchierato, aveva già fatto parlare di sé alla fine del 2011, con la nomina di Massimo Cacciari alla presidenza della Giuria dei letterati e tante facce nuove al posto dei vecchi giurati.

Altre novità ci sarà da aspettarsele nei prossimi mesi, fino alla premiazione dei vincitori, che si è sempre svolta a settembre in una scintillante cornice veneziana: l'isola di San Giorgio (nella 1^a edizione, 1963), o il Palazzo Ducale, o il teatro La Fenice.

La giuria dei letterati ora è in *full immersion* tra i libri di narrativa italiana apparsi e che appariranno fra maggio 2011 e aprile 2012. A maggio i giudici sceglieranno cinque titoli e li passeranno alla giuria popolare, che eleggerà il vincitore dell'edizione cinquantenaria del premio.

50 anni sono tanti: come ha fatto questo premio a restare inossidabile, fra tante rivoluzioni del gusto e del costume? Come ha potuto addirittura crescere nella fiducia e nella stima di lettori e società italiana, mentre altri perdevano la faccia e non solo quella?

Il Campiello è stato fondato in un'epoca seria (1962), da persone serie, gli industriali veneti di allora. E questi imprenditori, o gli eredi, per cinque decenni hanno continuato a finanziare e far vivere il premio. Era, ed è, la logica – preziosa, irrinunciabile oggi in ogni comparto della cultura – delle sponsorizzazioni.

L'altro jolly è la doppia giuria, quella dei letterati e quella popolare, o dei 300, che rappresenta i lettori. Una formula imitata spesso; ma era stato il Campiello ad adottarla per primo.

Infine è il valore di libri e autori, premiati o finalisti, a dare lustro e credibilità al premio. Vediamone alcuni: *La tregua* di Primo Levi, *Il male oscuro* di Giuseppe Berto, *La Compromissione* di Mario Pomilio, *L'avventura di un povero cristiano* di Ignazio Silone, *Orfeo in Paradiso* di Luigi Santucci, *Ritratto in piedi* di Gianna Manzini, *La valle dei cavalieri* di Raffaele Crovi, *La lunga vita di Marianna Ucrìa* di Dacia Maraini. Scrittori e titoli entrati nella storia letteraria dell'Italia contemporanea.